

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,

premesso che:

la Moldova è l'unico Paese dell'ex Urss di lingua, cultura e tradizioni latine, molto legata all'Italia, tanto che a Chisinau esiste un liceo Dante Alighieri con mille studenti che studiano l'italiano come prima lingua e che fanno della cultura e della civiltà italiana uno dei pilastri della loro educazione;

la Moldova fa inoltre parte dell'Onu, dell'Osce, del Consiglio d'Europa ed ha sottoscritto l'accordo di *partnership* con la Nato, e come osservatore viene invitata alle riunioni della Ueo;

la Repubblica di Moldova ha una legislazione di base, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista politico-sociale, assimilabile alla media delle legislazioni europee; è una Repubblica semi-presidenziale e recentemente il Parlamento ha votato una legge, già promulgata, per la trasformazione in Repubblica parlamentare;

si tratta di una democrazia giovane, ma già consolidata da diverse consultazioni elettorali che hanno portato al cambio del Presidente della Repubblica e della maggioranza in Parlamento senza alcun problema di legittimità;

la tradizione e la cultura latina portano la Moldova a guardare con grande interesse ai Paesi latini ed all'Italia in modo particolare, tanto che con uno sforzo economico notevole, da Paese povero, la Moldova ha aperto da due anni una ambasciata a Roma, mentre di contro l'Italia continua ad essere rappresentata dall'ambasciata ungherese di Budapest, che dista oltre 1000 chilometri, con disagi e difficoltà che si possono ben immaginare;

l'Italia, che vantava un credito considerevole in Moldavia, ha perso in questi anni molte posizioni ed opportunità a vantaggio dei tedeschi, americani, spagnoli ed israeliani, e gli italiani che operano in Moldavia sono in gravi difficoltà, anche e soprattutto a causa delle difficoltà logistiche che incontrano a dover passare ogni volta da Budapest;

impegna il Governo:

a promuovere ed agevolare lo sviluppo delle relazioni italo-moldave in campo economico, culturale, sociale ed istituzionale;

a stabilire a Chisinau una sede diplomatica o un ufficio di rappresentanza perché altrimenti la presenza italiana si ridurrebbe ulteriormente con grave danno anche per il nostro Paese.

(7-01023) « Pozza Tasca, Calzavara ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia

premesso che:

a) i fenomeni della pedofilia, della pedopornografia e dello sfruttamento sessuale dei minori destano elevato allarme sociale e hanno assunto dimensioni internazionali sempre più rilevanti anche in relazione all'utilizzo delle reti telematiche;

b) nell'intento di promuovere una maggiore conoscenza e un più incisivo contrasto della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minori, numerose sono le risoluzioni, le dichiarazioni, i piani d'azione, le decisioni assunte dall'Unione europea e in sede internazionale, in conformità ai principi contenuti nella Convenzione sui diritti del Fanciullo di New York del 1989 (ratificata dall'Italia con la legge n. 276 del 27 maggio 1991) e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma adottata il 31 agosto 1996, contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dell'infanzia;

c) in particolare in Italia la legge n. 66 del 1996 recante « Norme contro la

violenza sessuale» e la legge n. 269 del 1998 recante «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù», hanno posto le basi per una più efficace azione di contrasto a questi reati;

d) l'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 recante «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori come nuove forme di riduzione in schiavitù», prevede: al comma 1 che siano attribuite alla Presidenza del Consiglio, fatte salve le disposizioni della legge 29 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; al comma 2, l'istituzione di un apposito fondo destinato, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori di anni 18 vittime delle figure di reato introdotte dalla presente legge e, per la parte residua, al recupero di coloro che, riconosciuti responsabili dei delitti previsti dagli articoli 600-*bis* 2° comma, 600-*ter* 3° comma e 600-*quater* del codice penale, facciano apposita richiesta; alla lettera b) del comma 3 che la Presidenza del Consiglio, nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, promuova in collaborazione con i Ministeri della pubblica istruzione, della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della giustizia e degli affari esteri, studi e ricerche relativi agli aspetti sociali, sanitari e giudiziari dei fenomeni di sfruttamento sessuale dei minori;

e) il progetto materno infantile relativo al piano sanitario per il triennio 1998/2000 e approvato con decreto ministeriale 24 aprile 2000, prevede, tra le strategie da attivare per combattere il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, la necessità di appositi programmi di formazione di base per tutti coloro che operano a contatto con i bambini per acquisire le

competenze atte a comprendere i segnali di disagio;

f) le risorse destinate ad interventi per l'assistenza ai minori e la solidarietà sociale per il triennio 2001-2003 (legge n. 285 del 1997 recante «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza» e legge n. 476 del 1998 di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali) prevedono, a legislazione vigente, 1.197 miliardi; inoltre ai fini della legge n. 285 del 1997 sono stati già avviati circa cento progetti (ad esempio a Roma, Milano, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Brindisi e Catania), per interventi specifici volti alla prevenzione e alla cura delle persone vittime di violenza, abuso e maltrattamento.

Nella legge finanziaria per il 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388), all'articolo 80, comma 15, sono stanziati 20 miliardi destinati ad interventi a favore dei minori vittime di abusi da realizzare con programmi specifici. Sono inoltre previsti 12 miliardi tratti da un fondo residuo del Ministero per gli affari sociali, da destinare, secondo quanto previsto dal comma 2, dell'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 al potenziamento di servizi che lavorano con azioni innovative e sperimentali di recupero psicologico e sociale sia delle vittime, sia degli autori delle violenze sessuali sui minori. Per disciplinare l'erogazione di queste ultime risorse finanziarie è prevista, entro febbraio 2001, l'emanazione di un apposito regolamento.

Il piano di azione 2000-2001 ripropone la necessità di continuare l'impegno sia sul versante delle azioni di contrasto sia su quello delle azioni di prevenzione, prevedendo un impegno di formazione interdisciplinare per insegnanti, operatori sociali, sanitari e giudiziari coordinati dal Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza;

g) in aggiunta alle altre forze dell'ordine impegnate, con sezioni specializzate, nelle attività contro questo tipo di crimini,

la polizia postale e delle comunicazioni dispone di un organico di 2000 persone, di cui circa un terzo è addetto al contrasto *on line* della pedofilia;

invita il Governo

a valutare la possibilità di istituire presso il Ministero dell'interno il Dipartimento operativo a tutela dell'infanzia (DOTI): una *task force* che coordini e armonizzi, nell'ambito delle rispettive competenze, tutte le forze in campo che già operano nella lotta contro la pedopornografia, dotandolo di strumenti normativi e tecnici e di adeguate risorse per una sempre più incisiva ed efficace azione di contrasto;

a verificare, tenuto conto anche dell'esperienza di altri paesi, la validità di tutti quei programmi ed azioni, che abbiano come finalità la cura di chi, avendo commesso abuso sessuale su minori o temendo di compierlo, chieda un trattamento psicologico e/o farmacologico, favorendone la sperimentazione, nelle strutture adeguate, comprese quelle penitenziarie e destinando a tale scopo anche le risorse a disposizione del Fondo di cui all'articolo 17, comma 2 della legge n. 269 del 1998 e risorse *ad hoc* da parte del Ministero della sanità;

a prevedere una rete integrata di servizi territoriali pluridisciplinari che, in una solida collaborazione tra scuola e famiglia, assicuri una efficace prevenzione in grado sia di tutelare i bambini e le bambine da eventuali situazioni di rischio, sia di cogliere precocemente i segnali di malessere e turbamento derivanti dall'esposizione a pressioni o attenzioni pedofile nell'ambiente familiare e/o sociale; nonché a prevedere misure e accorgimenti che evitino nell'ambito delle indagini e dei procedimenti penali la sovraesposizione dei bambini ed il conseguente ulteriore disagio;

a presentare, entro febbraio 2001, il piano delle azioni applicative rispetto alle decisioni 276/199/CE del Parlamento eu-

ropeo del 25 gennaio 1999 e 2000/375/GAI del 29 maggio 2000 del Consiglio per la giustizia e gli affari interni;

a dare attuazione a quanto previsto nella Conferenza di Vienna del 1999 a proposito della creazione di una banca dati comune di immagini pedofile, a livello regionale, nazionale e internazionale — accessibile alle forze dell'ordine e agli inquirenti — per facilitare la ricerca delle vittime e l'attività di investigazione;

a promuovere le più opportune iniziative nei confronti delle aziende produttrici e dei *provider* nazionali al fine di pervenire alla elaborazione e alla sottoscrizione di un codice deontologico — ovvero di strumenti equivalenti — in grado di impegnare gli stessi *provider* a mantenere per almeno un anno i dati di accesso alla rete, a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne faccia richiesta e ad adottare tutti i mezzi tecnici disponibili volti a fornire filtri o altri strumenti adeguati per la navigazione sicura dei minori nella rete;

ad assumere, in sede nazionale e internazionale, tutte le opportune iniziative per contrastare la diffusione e la commercializzazione di materiale pedopornografico, proponendo e promuovendo a livello comunitario una normativa atta a perseguire gli autori dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 601, ultimo comma, del codice penale, anche quando questi reati vengano commessi all'estero; promuovendo altresì, in particolare nei confronti dei paesi extracomunitari, l'adozione di specifici accordi, anche a livello bilaterale, volti a rendere più efficace l'azione delle autorità preposte al perseguimento di tali reati e delle attività criminose ad essi collegati;

a predisporre finanziamenti e progetti di formazione e informazione per il personale medico, per gli insegnanti, per l'insieme degli operatori sociali e dello Stato, per le famiglie, per le organizzazioni non governative; a prevedere idonee forme di informazione, educazione e partecipazione dei minori stessi; ad istituire o sostenere apposite linee telefoniche di emergenza o di informazione;

a presentare il 20 novembre di ogni anno, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, promossa dalle Nazioni Unite, una relazione annuale sull'applicazione della legge n. 269, « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù ». La data è scelta per affermare, contro la negazione dei diritti dei minori, il rispetto dei bambini come persone.

(7-01024) « Cavanna Scirea, Capitelli, Serafini, Scantamburlo, Guidi, Valpiana ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la sicurezza del cittadino è un diritto costituzionalmente sancito e, pertanto, è al di sopra di qualunque legge dello Stato, ivi compresa la legge sulla *privacy*;

la criminalità è diventata oggi giorno un vero e proprio dramma sociale, dinanzi al quale le autorità di pubblica sicurezza sono, loro malgrado, impotenti;

oggi le rapine in banca vengono effettuate con la tecnica del taglierino;

clienti indifesi diventano ostaggio in balia di criminali senza scrupoli e disposti a tutto;

quale sia l'opinione del Governo in merito alle seguenti ipotesi operative: opportunità di far installare telecamere all'esterno delle banche, solo al fine di poter

identificare il soggetto che vuole entrare nella banca medesima; possibilità di installare, sempre all'esterno delle banche, dispositivi di rilevazione delle impronte digitali dei clienti, permettendone l'accesso soltanto a coloro che si lascino identificare; obbligo per le banche, che subiscono rapine, di utilizzare le immagini registrate secondo le ipotesi precedenti, sviluppando la fotografia segnaletica del malvivente e consegnandola a tutti i quotidiani, nazionali e locali, per una immediata pubblicazione.

(2-02854) « Pagliarini, Grugnetti, Guido Dussin, Covre, Luciano Dussin ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la fondazione IG-Students, come risulta dal sito internet, è una fondazione controllata dal Ministero del tesoro ed opera sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

lo scopo di detta fondazione consiste nel promuovere lo sviluppo del Paese, sperimentando l'impresa come mezzo per favorire il raccordo tra il mondo degli studi e il mondo del lavoro nonché far emergere vocazioni e diffondere tra i giovani esperienze professionali idonee alla crescita di competenze trasversali;

detti obiettivi sono attuati attraverso la promozione di laboratori per la creazione e gestione di imprese in ambiente protetto, secondo la metodologia didattica del *Learning by doing* mutuata dalla ultradecennale esperienza di *Young enterprise Europe* (Yee);

l'Yee è un'associazione internazionale che associa 19 paesi europei e del Bacino del Mediterraneo con oltre 600 mila studenti partecipanti per ogni anno;

la fondazione IG-Students, per l'espletamento dei compiti sopra richiamati ha